

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 aprile è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 aprile contiene:

1. R. decreto in data 10 aprile, con cui il comune di Sestri Ponente è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle solite categorie in conformità dell'annessa tariffa.

2. Id. in data 3 aprile con cui sopprimersi il consolato in Cetta, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello di Marsigha.

3. Nomine e promozioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

La Gazz. Ufficiale del 19 corr. contiene:

1. Legge 6 aprile che approva la transazione tra l'Amministrazione generale delle poste e l'Impresa generale dei rilievi dei cavalli, messaggerie e procacci in Napoli.

2. R. decreto 30 marzo, che autorizza la Banca di prestiti su pegni e di depositi in Catania.

3. Concessione d'exequatur a consoli esteri.

Un'altra parola all'«Eco del Littorale».

Prima di tutto ci permetta di porre la questione nel vero. Non siamo noi che abbiamo mandato un'aere rammanzina a lui, com'esso si compiace di asserire; ma piuttosto non abbiamo fatto che rispondere a lui, che ci attaccava, perchè noi credevamo buona la via sulla quale si era messo il papa, di fare cioè colla libertà e colla parola e colle opere buone propaganda nel senso che crede migliore rispetto a quelli che la pensano diversamente da lui, cioè ai cristiani accattolici.

L'Eco del Littorale chiamandoci scettici, come di necessità lo sono, secondo lui, tutti gli amici della libertà, intese di confutarci noi, come tutti coloro che hanno fede, che colla libertà il vero ed il bene propugnati da persone degne abbiano da finire col trionfare quando si trovino con altri in concorrenza.

Adunque, ci abbiamo detto noi, se l'Eco del Littorale combatte la libera concorrenza nelle cose in cui la volontà individuale, la coscienza deve essere lasciata in grado di potersi fare le sue convinzioni da sé, dietro quello che ode e

che vede e ragiona, è segno che vuole il contrario, cioè la violenza. Logicamente ragionando, ci abbiamo detto: se egli non crede all'efficacia della propria parola, nè a quella degli altri apostoli della fede cattolica, ha bisogno di mantenersi, cosa impossibile, i fedeli colla legge e colla forza che la faccia eseguire.

Certo non potremmo immaginare, in tempi tanto più umani di quelli che rimpiange sovente, che l'Eco del Littorale sia per accendere i roghi a quegli infelici che hanno la disgrazia di credere diversamente da lui ed a cui egli dovrebbe con amorevolezza persuadere, che hanno torto; come Leone non intima guerra ai papi di Pietroburgo, di Berlino, di Londra, perchè scismatici ed eretici, ai quali anzi manda affettuose lettere, come ci dicono i giornali. Ma pure fa una colpa a noi liberali, perchè non gli prestiamo il braccio secolare contro gli accattolici in Italia e specialmente a Roma! In fine, per quanto si difenda dall'imputazione di voler usare la violenza, vorrebbe che noi la usassimo per suo conto, e trova buono che altri la usasse quando noi non eravamo ancora entrati in quella città, il cui impero fu tolto alla sua casta per restituirla alla Nazione.

E siccome, quando si ha cominciato a sragionare non è facile arrestarsi, così l'Eco del Littorale, ripicchia, che la libera concorrenza è ottima cosa in America, in Germania e da per tutto dove i cattolici romani, non potendo usare violenza agli accattolici che vi sono in maggioranza, devono adoperare quale mezzo di propaganda soltanto la parola; ma è altrettanto pessima la libera concorrenza dove si può sostituire, a salvamento della fede, quella forza materiale che troverebbe male usata altrove contro di sé!

Ma io, egli soggiungerà, sono in possesso del vero, e sono il solo ad esserlo; gli altri sono nell'errore e vanno quindi impediti colla forza di seminarlo.

Andatelo a dire ai papi di Pietroburgo, di Berlino, di Londra, al sultano-califo capo dei credenti di Costantinopoli ed a tutti quelli che pensano istessamente di voi di essere i soli dal lato della verità!

E non siete voi davvero incredulo dell'efficacia del vero cui assumeste di predicare, se rinunziate nel difendervi alla parola per assumere invece la spada della legge, o piuttosto quella del despotismo ex lege?

Gira e rigira, l'Eco del Littorale non esce mai dal suo sofisma, che somiglia a capello a quello di certi Spagnuoli, che volevano mantenere l'unità della fede, cioè le apparenze del credere anche in chi non avesse punto creduto. O concorrenza o violenza: ecco il dilemma. Col respingere l'una l'Eco del Littorale ha sposata l'altra e, se non si converte, rimarrà nel peccato di voler violentare le coscienze.

Ha poi voluto essere faceto laddove dice: «Dato il caso che un maestro insegnasse oggi sul serio che la salamandra sta nel fuoco senza bruciare, la remora un pesciolino lungo tre dita, ha la forza di fermare di punto in bianco qualunque gran nave, o che le goccioline della

ruigiada diventano perle in seno delle conchiglie, gli è assai verosimile che un onesto liberale non invocherebbe qui la libera concorrenza e non si consolerebbe placidamente colla fede nel vero, ma si dorrebbe piuttosto di quella scuola, e potendo metterebbe il maestro a sedere».

Via! noi liberali ne abbiamo lasciate e ne lasciamo passare a voi tante di altre simili ed anche più grosse.... e ci permettiamo, lasciandovele dire, di riderci sopra, perchè colla libera concorrenza le sono cose, che si confutano da sé, non essendo il mondo tanto credenzione da compiere sempre a contanti le favole che gli vogliono vendere.

Troviamo tanto più strano questo orrore per la libertà di parola e di coscienza dell'Eco del Littorale, che esso medesimo, non sappiamo con quale frutto, ne fa uso, massimamente a favore della eresia temporalista, che tramutò la Chiesa in Corte, la quale finì col creare quelle dissidenze nella Cristianità, che durano da secoli. Se i 15,000 apostoli del Temporale ottengono uno scarso frutto delle loro prediche, lo attribuiscono all'aver questo mondaccio compreso, che essi difendono più gli interessi di casta, che i principi del Vangelo, la cui propaganda domanda altri mezzi di persuasione che le loro arrabbiate polemiche; le quali o non hanno alcun significato, o vorrebbero, sebbene inutilmente, provocare un intervento straniero l'Italia. Fortuna che nessuno ci pensa!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 aprile.

Depretis ha ricevuto, dopo gli Albanesi musulmani anche i gl'invitati Epiroti, tra i quali Spiro Milius, uomo noto, che perorano per l'annessione. Che cosa avrà detto il ministro, che è solito a promettere sempre a tutti? Che almeno abbia la prudenza di tenersi fermo al trattato di Berlino! Noi dovremmo essere molto contenti, se anche l'Albania fosse dichiarata autonoma; ma ci sembra utile, che anche la Grecia unica a sé quanto è più possibile del territorio abitato dai connazionali. L'Italia non teme la rivalità della Grecia; ed essa anzi deve essere contenta, che fioriscano i piccoli Stati indipendenti sul Mediterraneo; anziché subire il monopolio delle grandi potenze; ma è da temersi, che il Depretis, che ha da occuparsi di tante cose e soprattutto di tenere insieme le discordi falangi delle diverse Sinistre, dimentichi di essere fermo e conseguente nella questione estera, e col promettere a tutti, secondo il suo costume, finisca col disgustare tutti.

Il Depretis si dà non poco pensiero adesso per la convocazione che ha luogo qui per domani di tutti quei capi ameni, che cercano di fare dell'agitazione repubblicana, disturbando così il paese, che ha bisogno di occuparsi di ben altra cosa. Agitiamo pure il paese; ma agitiamolo per promuovere tutte le utili imprese e per uscire da questa sterilità degli spostati e dei politicisti oziosi, che vanno in cerca di avventure. Costoro sono riusciti anche a creare delle diffi-

causa, che la produzione si faccia irregolare, e di alcuni anni più tardiva.

Tanto per «le talee», che per le barbatelle è necessaria ed importante un'avvertenza, cioè van tagliate regolarmente sotto l'ultimo nodo o gemma dove si forma la corona delle radici: altrimenti il pezzetto di legno rimanente, non essendo alimentato da radici al di sotto, va soggetto a marcire, e comunica alla pianta una malattia cancrenosa, la quale la rende malaticcia ed improduttiva.

Infatti da una visita da me fatta in compagnia dell'egregio amico L. Maurial direttore del giornale vinicolo di Parigi, nei vigneti del celebre viticoltore ed orticoltore signor Trouillet, si trovò una vite che da più anni sembrava affetta da malattia e non dava alcun prodotto.

Interrogato il signor Trouillet, ci rispose, che temeva la causa della malattia dell'indicata vite, provenisse da un pezzetto di legno marcito sotto l'ultima corona delle radici; la sua supposizione si convertì in certezza, quando egli dato di mano ad una zappa la scalzò sin sotto le radici, e trovò precisamente sotto l'ultima corona un pezzo di legno marcito della lunghezza di sei centimetri.

Il piantamento delle barbatelle non si fa a caso, ma debbono tracciarsi le linee regolari ed orizzontali alla pendenza del terreno scassato; quindi si pratica un solco profondo dai venticinque ai trenta centimetri, secondo la minore o maggior pendenza; collocata al loro posto le barbatelle si getta della buona terra, e poscia

denze nelle altre potenze, quasicchè fosse possibile qualche spedizione, che naturalmente sarebbe impedita dal Governo, il quale non può permettere, che dei privati di loro testa avventurino le sorti del paese. Ora si fa per lo appunto un gran discorso del viaggio dell'avvocato Ferraciu per i nostri arsenali e degli ordini dati per sollecitare l'armamento di alcune navi da guerra. Io credo, che tutto questo si risolva in tante mostre; ma intanto fanno discorrere e seminare la inquietudine.

In quanto ai repubblicani tutto indica, che essi non si accontentino di quella che chiamano agitazione legale per il suffragio universale, poiché ci vedo piuttosto l'intenzione di scambiare delle intelligenze onde fare in tutte le parti del territorio nazionale delle dimostrazioni, per dare impaccio al Governo e da una parte farsi credere più forti di quello che sono e dall'altra spingere il Governo a qualche inevitabile reazione per proteggere l'ordine. È la solita tattica delle minoranze audaci; alle quali sarà pure giocoforza opporre delle solenni e concordi manifestazioni dei liberali costituzionali, che intendono siano rispettate le leggi, le istituzioni e la libertà del lavoro.

Tutti i giornali governativi hanno articoli che raccomandano la moderazione ai loro amici già tanto accarezzati. Taluno di essi vuol far credere che Depretis poveretto non sia debole!

A proposito di agitazioni, è evidente, che al Vaticano si preparano alla agitazione elettorale. E uscito testè un nuovo opuscolo del sig. Cognigni del Conciliatore foglio napoletano; il quale dice in fondo che fino al 1873 era stato per la astensione, ma ora pensa diversamente. Qualunque sia il nome del resto sotto al quale si presenteranno, sia di conservatori nazionali e cattolici, sia di clericali temporalisti, noi non dobbiamo punto temere il loro concorso alle urne. Se prima d'ora si astenevano e se si astengono ancora, ciò significa, che non sperano punto di poter comparire in gran numero alla Camera.

Se poi vanno alle urne, e se riescono ad essere eletti in qualche luogo, essi dovranno piegare la fronte dinanzi alla volontà nazionale ed ai fatti compiuti; ma vorrebbero fin d'ora, d'accordo in questo col Cavallotti, abolire il giuramento di fedeltà al Re ed allo Statuto. Però dovranno accontentarsi delle restrizioni mentali alla gesuitica. Anziché temere, che i clericali possano mandare molti dei proprii al Parlamento, temerei piuttosto che possano influire coi loro voti a peggiorare le elezioni degli altri partiti.

Non si sa ancora di certo su qual base si faranno le circoscrizioni territoriali per lo scrutinio di lista. Io mi augurerei, che in tutti i partiti si trovassero dei deputati abbastanza ragionevoli per ottenere il Collegio tripominale, colla facoltà agli elettori di nominare soltanto due deputati, affinché potesse riuscire rappresentata anche la minoranza. Ma fare dei Collegi altri di tre, altri di quattro, di cinque, o più, mi sembrerebbe cosa affatto sconvieniente.

Si hanno le prime notizie delle elezioni di oggi. Intanto, sebbene il Ministero abbia mandato al Senato soltanto deputati di Collegi dei quali

dello stallatico o buon terriccio, indispensabile per la pronta e forte costituzione del ceppo della vite. In seguito si riempie il solco con terra premuta coi piedi, onde impedire l'essiccamento delle radici.

Nelle terre argillose e compatte si usano anche fascine, preferibilmente di rovere o di sermenti; le si pongono al disotto della vite affinché facciano l'ufficio di drenaggio nel primo anno, e poi servano di concime.

Forma ed altezze diverse delle viti.

Si dividono le vigne in altani, in vigne mezzane, ed in vigne basse.

Gli altani comprendono quel modo di coltura, sin troppo usato in Italia, il quale consiste nel piantare file di alberi alla distanza di 5 o 6 metri, maritando loro viti robuste.

Ora cominciasi a sostituirli con forti pali secchi, ma si nell'un caso come nell'altro, l'uva non matura mai bene, ed il prodotto è sempre scadente.

Perciò si capisce come in Francia un simil genere di coltivazione sia molto raro.

Vigne di altezza mediana.

Le vigne di altezza mediana sono incomparabilmente a preferirsi agli altani; infatti nell'Italia, nell'alto Reno, ed in altre regioni, le viti hanno un'altezza da 60 centimetri ad un metro.

Il loro prodotto è molto migliore di quello ottenuto dagli altani.

(Continua)

APPENDICE

SULL'INDUSTRIA DEL VINO

Note per i possidenti friulani

(Cont. vedi numeri 87, 88).

Scelta del vitigno.

La scelta del vitigno deve essere l'oggetto della più scrupolosa attenzione da parte dei viticoltori, affine di evitare le mescolanze eterogenee.

Queste sono dannosissime alla confezione di buoni vini, e una delle cause principali delle troppe qualità scadenti, che si riscontrano nei vini italiani.

È ormai un assioma indiscutibile, che la squisitezza del vino dipende dalla qualità del vitigno.

L'esperienza insegna, che nello stesso vigneto non si devono piantare che una o due qualità di vitigni, quando sono due le qualità, è mestieri vengano disposte in filari distinti, e possano stare bene assieme, si completino per la bontà, ed abbiamo una maturazione contemporanea.

In Francia dopo intelligenti e molteplici prove, i viticoltori si sono persuasi, che è un pessimo sistema quello di riempire le vigne di molte qualità, e di ridurle ad un mosaico ampelografico.

I vitigni multiformi, anche quando sono tutti di buona qualità, non danno mai buon vino «franco, di gusto» ed è impossibile avere sem-

pre un tipo costante, perchè un anno abbonda più una che l'altra qualità: questa è la causa precipua del poco credito dei vini italiani all'estero.

In altri paesi si è riparato, e si continua a riparare a simile inconveniente; tante qualità di vitigni, anche buoni, vennero abbandonate, o coll'innesto, o col rimpiazzamento, riducendo le loro vigne a poche qualità, le più convenienti.

In tal modo la vendemmia e la vinificazione presentano minori difficoltà, si ottengono produzioni ognora omogenee, e si migliora indubbiamente le qualità del vino.

Gettiamo uno sguardo alle regioni più celebri della Francia e vedremo che si son ridotte a poche e provate qualità.

Infatti i vitigni di Bordeaux si limitano ai Cabernet, al Merlot od al Malbecq, i vitigni della Borgogna ai Pinot, ed al Gamai quelli del mezzogiorno all'Aramont, al Carignans, alla Grannaccia, ed al Morvedro; la stessa Sciampagna non coltiva che Pinot bianchi, rossi o grigi.

Nella limitazione delle qualità dei vitigni sta il principale segreto della grande prosperità dell'industria francese, perchè si è assimilata i tipi costanti, i quali formano la vera superiorità dei vini gallici sui mercati esteri.

Ritorniamo alla piantagione; si usano in Francia maglioli o talee, che s'immettono alla profondità di trenta centimetri, con un palo di ferro.

In generale s'impiegano barbatelle di uno o due anni di vivaio, poichè «le talee» van rinnovate in parte per due o tre anni, il che

credeva di essere sicuro, non può dire di essere stato vincitore da per tutto. Esso ha perduto il Collegio di Prato, dove fu eletto il De Pazzi di Destra. In Cadore, se quelli che diedero il voto al Sandri saranno conseguenti voteranno per il Rizzardi di Destra. A Viterbo è da crederci, che molti di quelli che votarono per il Borghesi preferiranno l'Arbib al Ferrero Gola. È vero che l'Arbib è di centro e forse piegherà verso il Ministero, come lo fece qualche volta il suo giornale la *Libertà*; ma è un voto incerto per esso. Gli altri eletti, o prevalenti nel ballottaggio di Sinistra, o non ebbero competitori, o non si sa ancora a quale gruppo appartengano. A Feltre prevalse una candidatura di famiglia, essendo l'onor. senatore Alvisi andato apposta al loco natio per perorarvi la elezione del fratello.

Stimo però, che i moderati abbiano avuto torto di non combattere da per tutto almeno per preparare le elezioni future. Al solito gli elettori furono scarsi, tanto per mostrare che c'è proprio grande bisogno ed urgenza del suffragio universale!

Lasciatemelo dire, ma i moderati peccano sempre di mollezza. Essi, per non darsi la briga di combattere, lasciavano passare tutte le accuse della stampa partigiana per tanti anni, sicché il paese credette di loro quello che non era e fece la volta che tutti sanno; ma anche adesso si conducono mollemente. Un partito politico ha obbligo di servire il suo paese anche col fare di tutto, perchè la pubblica opinione non sia travolta con danno generale. Quello che è vero, che è giusto, che è opportuno ed utile al paese bisogna dirlo tutti i giorni e da per tutto con autorità, con istanza, con dimostrazioni di fatto, sicché la opinione pubblica si formi sul vero. Poco importa, che di quando in quando i più istruiti della attuale minoranza parlamentare, che sono senza eccezione i più istruiti del Parlamento, facciano un bel discorso, il quale impensierisca alquanto i loro avversari, che non sapranno rispondere, ma ne svizzeranno il senso nei loro giornali, sicché il pubblico ne sappia poco. Poco importa pure, che si faccia qua e colà qualche discorso accademico, che rimarrà ignoto a gran parte degli elettori. Occorre che questi liberali moderati, che molte volte hanno la ragione per sé, si uniscano per fare una buona stampa tanto al centro, quanto nelle diverse regioni d'Italia. In non dico, che qui e là non ci sieno dei giornali bene ispirati e che ad ogni modo i loro non sieno i migliori. Ma quello che sostengo si è, che non sono quali dovrebbero essere per avere nel grande pubblico quella prevalenza ed efficacia, che hanno presso ai più sensati.

Il pubblico bisogna servirlo in tutto quello che ha diritto e bisogno di sapere. La stampa centrale deve essere l'eco fedele di tutto quello che si fa, si pensa, si dice nelle provincie, sicché faccia conoscere l'Italia a se stessa; la regionale deve discutere tutti i giorni le proposte di legge, che si fanno, e che si dovrebbero fare e manifestare in proposito l'opinione del paese. Questo quarto potere dello Stato, che è la stampa, in Italia è trascurato del tutto da quelli che dovrebbero occuparsene di più; e questa è una delle cause dell'apatia e dello scetticismo che regna nel paese, e che si lascia andare, si lascia fare tutto ai mestatori. Non sono che i fiocchi, i quali hanno sfiducia in se stessi, nelle proprie forze e nella ragione, e di questa sfiducia temo che sia alquanto affetto anche il così detto partito moderato; che è pure quello che conta il più eletto numero delle intelligenze del paese e che ha quindi più diritto a farsene guida e quindi maggior dovere di prendere questo pesto di grande onore, ma anche di grande responsabilità.

Essendo ridotto in minoranza nel Parlamento, esso dovrebbe almeno distinguersi colla massima assiduità e col trattare a fondo tutte le questioni; ma dovrebbe poi prendere la sua rivincita col creare una stampa la più attenta a soddisfare sotto a tutti gli aspetti le esigenze del pubblico ed a condurre nel pubblico la retta interpretazione di tutte le questioni del giorno. Lasciate che io lo dica ai nostri amici, che senza molta attività ed una grande prevalenza nella stampa non se ne farà nulla, e che per creare questa stampa, tanto centrale quanto regionale, bisogna unire mezzi pecuniari ed intelligenze operose e metterci tutti qualche cosa del proprio, non lasciandola in mano alle forze individuali, che possono quello che possono.

Io annuo un bel discorso del Sella, del Minghetti, dello Spaventa, o d'altri che sia, detto in qualche radunata; ma vedo che pochissimi sono i giornali di Provincia che abbiano i mezzi nemmeno di pubblicarlo. Come volete così innalzare il livello della pubblica opinione? Vedo poi, che nelle Provincie non si discutono seriamente quasi mai nella stampa i loro interessi e quelli di tutti, che possono essere offesi da certe leggi, come sarebbe p. e. quella che si sta per proporre e che aggraverà tutti i Comuni già aggravatissimi causa il dazio consumo. E sono pure queste le materie, che dovrebbero discutersi fuori del Parlamento prima che nel Parlamento stesso, dove c'è una stampa, che fa eco alla pubblica opinione e ad un bisogno la crea, dove i partiti politici si distinguono per le loro idee di governo e sanno quello che vogliono e di quello che vorrebbero per il bene del paese e ne occupano come deve farlo chi aspira a governarlo.

Scusatela la tirata; ma la verità bisogna dirla prima che a tutti gli amici; e non avrai finito, ma mi fermo lì, perchè avrò altro da dire.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 20: Oggi ancora, il Consiglio di ministri definirà, dicesi, anche gli ultimi punti controversi della legge elettorale.

La salute di Garibaldi è alquanto deteriorata. Si assicura che trattasi attivamente tra Francia, Inghilterra ed Italia circa la questione egiziana. Corre voce che le trattative avrebbero per obbiettivo il caso di resistenza del Kedive all'azione collettiva. I sollecitati armamenti della marina vogliansi relativi a tali negoziati.

Milano. Leggesi nel *Pungolo* del 21: Sappiamo che l'altro giorno venne arrestato a Monza, sopra informazioni avute dalla Polizia Svizzera, un noto internazionalista, il quale assieme ad altri due compagni era partito, non sappiamo se da Lugano o da Berna, per Monza alla prima notizia che colà doveva aver luogo il convegno fra i nostri Sovrani e la Regina Vittoria. I due compagni dell'arrestato furono veduti aggirarsi nel Parco, ma quando si accorsero di essere tenuti d'occhio scomparvero rapidamente. L'arrestato fu condotto a Milano.

FRANCIA

Francia. Si ha da Parigi 20: Nella distribuzione dei premi alle Società scientifiche, Ferry, ministro della pubblica istruzione, tenne il grande discorso già da me annunziato. Il ministro dimostrò che la libertà e la scienza sono unite. Un trentennio addietro, disse, l'oratore, le Società erano novanta; oggi sommano a trecento. Solo dal 1870 in poi se ne costituirono sessanta di nuove. L'impero, aggiunse Ferry, non le voleva indipendenti; la Repubblica invece ne ricerca l'alleanza. Discorrendo dell'insegnamento superiore dichiarò che si stanno costruendo nuovi edifici impiegandovi 50 milioni. Di quell'insegnamento si raddoppiò il bilancio da 6 anni in poi. Ferry concluse col dire che si difenderanno i diritti dello Stato a malgrado dei clamori e delle petizioni dei clericali. Queste parole del ministro furono accolte con grandi applausi.

Il presidente della Repubblica firmò altre 800 grazie e di comunisti. Si smentisce che siavi compresa quella di Blanqui, condannato per il moto del 31 ottobre 1870. Furono destituiti altri quaranta giudici di pace.

Fu tenuta l'assemblea annuale degli Amici della Pace nella sala del Conservatorio. Frank vi tenne un eloquente ed applauditissimo discorso sui grandi progressi compiuti dalle idee pacifiche. Sivori diede in quest'occasione un concerto. Il grande artista destò fanatismo.

Russia. Il *Novoye Vremya* di Pietroburgo ha da Arcangelo, che il 10 aprile, il capo di polizia di quella città, di nome Petrowski, fu trovato pugnalato in casa sua. Presso il suo cadavere già stecchito, venne rinvenuto un pezzo di carta con su scritto:

« Tu fosti Polacco; ma tu sei stato più crudele del più feroce aguzzino russo per i Polacchi esiliati qui! Muori, cane! giacché non sei degno di vivere tra gli uomini. » Il comitato esecutivo.

Una corrispondenza da Kiew al *Messaggero d'Odessa* dice che dal 3 aprile al giorno 11, sono stati commessi cinque attentati in quella città. Si è cercato d'assassinare il capitano della città, Hubbenet, due alti funzionari della polizia, e due volte il capo della polizia, generale Tcherkoff; ma nessuno di questi tentativi è riuscito. Dopo i due attentati contro il generale Tcherkoff, il capitano della città aveva fatto arrestare un certo numero di persone di ogni ordine ed età; egli ricevette una lettera anonima la quale ingiungeva di mettere in libertà le persone arrestate, minacciandolo di morte se non obbedisse. Il capitano Hubbenet non si è lasciato intimidire e ha fatto operare nuovi arresti. Egli ha ricevuto allora una seconda lettera, brevemente concepita:

« Voi siete condannato a morte. »

Il comitato esecutivo.

Difatti, la minaccia fu mandata ad esecuzione: il tentativo non è riuscito; ma il capitano Hubbenet ha dato la dimissione.

Severe misure di sorveglianza saranno adottate contro i forestieri: non consiglieremo nessuno ad andare in Russia, non diciamo senza passaporto in regola, ma neppure senza la fede di sofferita vaccinazione.

Tornasi ad affermare che il generale Drentain, capo della polizia, si è dimesso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 31) contiene:

(Cont. e fine)

290. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale, fa noto che il 16 maggio 1879 presso la Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a Ditta debitrice verso dell'Esattore stesso.

291. Avviso d'asta. Ottenute all'asta per la vendita delle piante del bosco Calgiat-Pecol di Mezzo, lire 10,020, si rende noto che il termine utile per offrire l'aumento del 20° sul detto prezzo scade presso il Municipio di Cercivento il 30 aprile corr.

292. Accettazione di eredità. Albertis Maria vedova Asquini di Latisana, nell'interesse dei propri figli minori, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Giacomo Asquini zio dei predetti minori, morto nel 12 gennaio 1878.

293. Avviso. L'appalto della manutenzione della strada Carnica del Monte Croce I troneo pel quinquennio 1879-1883, fu provvisoriamente deliberato al sig. C. Aquila procuratore del signor A. Stroili pel prezzo di lire 9140. Su tale risultato, il 23 aprile corr. verrà tenuto presso la Deputazione Provinciale di Udine l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione definitiva.

294. Avviso di seguito deliberamento. L'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori all'argine destro di basso Tagliamento dalla Casa Colle fino inferiormente alla Chiavica Parussatti, venne provvisoriamente deliberato per la presunta somma di lire 20,643.63. Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al 20° scade al mezzodì, del 26 corr. aprile presso la Prefettura di Udine.

295. Avviso d'asta. Il 20 maggio p. v. presso il Municipio di Chions verrà tenuto esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente un fondo privato in mappa di Villotta stimato lire 2589.93, prezzo sul quale si aprirà l'asta.

296. Accettazione di eredità. L'eredità lasciata dal cav. dott. Simone Chiaradia morto in Vallegger di Caneva il 6 novembre 1878, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui vedova tanto in proprio che qual madre esercente la patria potestà sui minori suoi figli.

297. Avviso di provvisorio deliberamento. Stato provvisoriamente deliberato l'appalto per la provvista di 6000 quintali frumento nostrano pel Panificio militare di Padova, e quintali 600 pel Panificio militare di Udine, si avverte che il termine utile per fare offerte di ribasso non inferiore al 20° sul prezzo di provvisoria delibera scade al mezzodì del 22 corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova.

Una lode meritata. Abbiamo a suo tempo parlato del saggio musicale dato al Teatro Minerva il 30 marzo scorso dagli allievi della scuola d'istrumenti d'arco, saggio al quale prese parte anche la Banda cittadina. Ci piace tuttavia riportare dalla *Gazzetta Musicale* del 17 corrente aprile il seguente giudizio che di quel saggio dà un giudice molto competente, il distinto musicista signor Cesare Carini, maestro della Banda Musicale del 47° Reggimento fanteria:

Domenica (30 marzo) ebbe luogo al Teatro Minerva il primo saggio musicale degli allievi della scuola d'istrumenti d'arco diretta dal maestro Verza: in quest'occasione, la Banda Cittadina, di nuova formazione, esordì eseguendo vari pezzi, fra i quali la sinfonia *Oberon* di Weber, e ne ebbe approvazione dal numeroso pubblico accolto.

La scelta dei pezzi, eseguiti dalli allievi della scuola d'istrumenti d'arco, massime per un primo esperimento con allievi di soli due o tre anni di studio, è stata un poco ardua; ma in compenso il risultato fu ottimo, e specialmente nel minuetto di Boccherini l'esecuzione fu così perfetta che si poteva credere che questi allievi fossero esecutori provetti.

Gli allievi Bianchi e Flaibani si distinsero. Il maestro sig. Verza, direttore di questa scuola, ebbe dal pubblico il ben meritato favore ed incoraggiamento. Ad ogni pezzo vennero chiamati al prosenio il maestro ed anche gli allievi. Il maestro Verza può andare orgoglioso di queste manifestazioni di simpatia perchè ben meritate. Gli allievi colsero quest'occasione per dimostrare la loro riconoscenza al maestro offrendogli una bacchetta d'onore.

Il pubblico volle pure salutare il chiaro maestro Cuoghi — autore del pezzo: *Suonata per soli archi* — lavoro commendevole e che fa onore all'autore dell'opera *Don Pirrone*, stata rappresentata l'autunno scorso con felice esito a questo Teatro Minerva.

C. Carini.

La Società Udinese di ginnastica avvisa: La passeggiata non potendosi effettuare ne, giorno 6, avrà luogo nel 27 aprile stante, el qualora il tempo non consenta, la si farà la successiva domenica 4 maggio. Le condizioni sono leggibili in palestra; il presente tiene luogo di avviso personale ai Soci.

La Via Zanon. Ci scrivono: Avevo inteso che alla chiavica di Via Zanon si avesse a dar mano durante l'anno corrente; invece in quella via si rinnova il ciottolato, il che dimostra che per adesso a quella chiavica non ci si pensa. Io deploro questo abbandono, la via Zanon, per la sua posizione e per esser sede di un mercato e destinata forse ad accoglierne in breve un altro, meritando d'essere sollecitamente sistemata. Inoltre c'è in essa quello scaricatore presso la casa Jesse che è un vero trabocchetto avanti la Chiesa di S. Nicolò si protende un selciato che non ha nessuna ragione di essere; tutti i marciapiedi sono nel maggior disordine; dal lato della roggia, la strada è così malandata che non si potrebbe peggio. Per tutte queste ragioni, credo opportuno, pel caso proprio che si abbia pensato di rimandare il lavoro della chiavica ad altri tempi, di insistere affinché si ritorni sulla deliberazione presa e si provveda senza ritardo a questo lavoro urgente. Anche se con ciò si spreca la spesa del ciottolato che ora si sta rinnovando, il male sarebbe poco: già col sistema attuale i ciottolati non durano che da Natale a S. Stefano, e il lavoro non è ancora giunto al suo termine, che già al suo principio si sente il bisogno di nuove

riparazioni. Si può essere certi che, per quanto si affretti il lavoro della chiavica, il ciottolato nuovo sarà per quel giorno già vecchio e bisognoso d'essere rifatto.

Un assiduo.

La strada provinciale del Cellina. Leggiamo nel *Tagliamento*: Come già accennammo in uno dei passati numeri, la R. Prefettura aveva disposto che una Commissione si recasse a Barcis per scegliere la vertenza relativa alla scelta della linea di congiunzione della valle superiore della Cellina con Maniago e gli altri paesi della pianura.

La Commissione era composta dei signori T. Milanesi Segretario di Prefettura che rappresentava il Prefetto, Ing. A. Ghislanzoni capo sezione del Genio Civile ed Ing. G. Malfatti Delegato stradale del gruppo di Pordenone.

Il giorno nove corr. si effettuò il sopralluogo col concorso delle Giunte Municipali di Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Montereale e fu steso verbale con cui, ritenuta in massima l'opportunità della variante pel canale Cellina, si fissava che l'ing. Malfatti dovesse compilare il relativo progetto dalla Molassa a Maniago-Libero, toccando il nuovo ponte di Montereale.

Sembra certo dopo ciò che la questione sarà risolta e conforme alle prescrizioni di legge ed anche pel maggior vantaggio così dei comuni direttamente interessati come dell'intera provincia.

Da Cividale 22 aprile ci scrivono:

Vi partecipo ragguagliato l'esito della votazione elettorale amministrativa di questo Comune. Dei 458 iscritti nelle nostre liste elettorali amministrative, concorsero 343, avvertendo che degli 458 si possono calcolarne per una sessantina fra morti ed assenti.

Li 343 voti si sparsero su di una sessantina di nomi, dei quali le votazioni estreme figurano Paciani nob. Sebastiano voti 218, Cucavaz Gustavo 216, Geromello Giuseppe 214; e del partito contrario avv. Carlo Podrecca voti 1, avv. Pietro Brosadola 2, Domenico Indri 3.

I consiglieri dimissionari riportarono la seguente votazione:

Nob. Sebastiano Paciani voti 218, Cucavaz Gustavo 216, Geromello Giuseppe 214, Pupis Pietro 212, Portis Giovanni 208, Pittioni Giuseppe 203, Coceani Gio. Batta 201, Dondo dott. Paolo 201, De Nordis Giuseppe 196, Paciani dott. Giuseppe 195, Del Torre nob. Riccardo 195, Donati Gio. Batta 194, Sclausero dott. Luigi 192, Rizzi Gio. Batta 192, Nassic Giuseppe 191, Brosadola Gio. Batta 191, Juri Antonio 189.

D'Orlandi Ermano, eletto in luogo del Biaggio Moro che era rinunciatario anteriore, 197.

Quelli proposti dal partito contrario che riportarono maggior numero di voti si furono:

Mulloni Andrea, voti 150; Coceani Antonio, 146; Nussi cav. Tomaso, 144.

Ci si assicura che il signor Giacomo Gabrici sia stato ieri dal signor Prefetto a presentare la sua rinuncia da Sindaco.

Giova sperare che lasceranno un po' in pace il paese, che si è poi in tante guise e chiaramente manifestato come la pensi, e lascino in pace anche le autorità.

X.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Moro-Lin rappresenta: *Mia Fia*, nuovissima commedia in tre atti di G. Gallina.

Nell'atto secondo viene internamente cantato quasi tutto il primo atto dell'opera del maestro Verdi « Il Trovatore ».

E la serata d'onore del bravo stor *Anzolo*. Si avrà quindi di certo un teatrone.

Aggressione. L'altra notte, alle ore 11 1/2, fuori di Porta Venezia, mentre i coniugi G. G. ritornavano alla loro casa, quando furono a poca distanza dalla via che conduce al cimitero scossero due individui che stavano in agguato entro un fosso ed uno di costoro tutto ad un tratto si scagliò contro la donna tentando di strapparle l'oro che avea al collo; ma, siccome difesa dal marito, non riuscì al mariuolo che di portarle via lo sciallo. Le Guardie di P. S., venute a conoscenza del fatto, arrestavano poco dopo i due cattivi soggetti sequestrando lo sciallo.

Arresti. Vennero arrestati ieri in Udine due questuanti.

Contravvenzioni. Gli Agenti di P. S. di qui contestarono una contravvenzione per protrazione d'orario di chiusura di un pubblico esercizio. I Reali Carabinieri di Sacile contestarono due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Furto. In territorio di Zoppola (Pordenone) e in una campagna di Bertola Giov. furono recise ed involate 4 piante di olmo dal contadino O. G.

Atto di ringraziamento

I sottoscritti rendono al dott. Zille Vitaliano, medico condotto di qui, pubbliche testimonianze di gratitudine pel zelante ed indefesso cure prodigate alla loro rispettiva nuora e moglie; nel difficile parto testè avuto, il quale medico, in questo caso, come in altri ripetuti d'ostetricia, diede prove che la sua assiduità non va disgiunta da valentia nella scienza medica.

Castellnuovo, aprile 1879.

Lorenzini Gio. Batta fu Antonio
Lorenzini Giobbe di Gio. Batta.

FATTI VARI

In onore della memoria di Mazzucato, l'illustre maestro friulano, la sera del p. v. giovedì, 24, si darà nella sala del Conser-

vatorio di Milano la promessa rappresentazione dell'Orfeo, di Gluck. La Commissione direttrice ha invitato tutte le Autorità. Le notabilità musicali interverranno, nessuna esclusa, al classico spettacolo. I professori del Conservatorio agiranno in orchestra, e gli allievi saranno i cori e gli attori.

CORRIERE DEL MATTINO

È sempre verso la Russia che l'attenzione pubblica si tien rivolta, e alla domanda che tutti si fanno se dalla reazione che ora impera in quel paese potrà risultare alcun frutto di pacificazione e di benessere, nessuno può dare risposta affermativa. Una corrispondenza da Pietroburgo al *Times* ne dice il perchè. In quella corrispondenza si scrive che mentre i nikilisti cercano d'arrivare alla rigenerazione dell'impero con tutti i mezzi anche più abominevoli, le classi medie, i dotti, i funzionari, i negozianti e molti ufficiali sono cordialmente ostili al sistema di governo autocratico. Tutta questa gente, prosegue il corrispondente, è liberale, partigiana d'una Costituzione più o meno estesa, e reclama per il paese il diritto o almeno i mezzi di sindacato. Quella parte di popolazione che soprattutto nelle città è la più numerosa, influente e illuminata, si sente, non senza ragione, umiliata vedendo paesi come il Montenegro e la Bulgaria dotati d'una Costituzione, mentre la Russia, la gran nazione, è il solo Stato in Europa che non ne abbia. Di qui un'irritazione sorda, che rende indifferenti alle imprese dei nikilisti. Tre volte su quattro, costoro non fanno niente quando è commesso un attentato, e se vengono rimproverati della loro inerzia, rispondono di non averci che vedere. D'altra parte, la consorte della Corte spinge l'imperatore a non far concessioni, perchè un sovrano liberale sarebbe la caduta di essa. Siffatti consigli sono deplorevoli, perchè, se l'imperatore consentisse ad accordare magari un'apparenza di libertà, si vedrebbe subito l'influenza del nikilismo scomparir quasi affatto.

La *Politische Correspondenz* segnala nuovi tentativi d'insurrezione in Macedonia. Una banda di 500 insorti, comandata da Marinovic, fu battuta da un forte distaccamento turco presso Nevrekop, e costretta a ritirarsi a due ore da Razlag, con perdite piuttosto rilevanti. Le forze insurrezionali si calcolano a 7000 uomini, sotto il comando in capo del montenegrino Peko Bosovic. Il capo del « governo provvisorio della Macedonia » sarebbe l'arcivescovo Athanas di Ochrida. Il quartiere generale degli insorti è la sede del governo provvisorio sono a Posiljevac, a circa dodici ore dal confine serbo. Da queste ed altre notizie si può dedurre che la situazione di cose nelle contrade balcaniche non è normale, nè rassicurante, e che la diplomazia non riuscirà coi suoi famosi espedienti e mezzi palliativi a stabilire colà durevolmente l'ordine e la tranquillità.

Le elezioni suppletive che ebbero luogo domenica scorsa in Francia riuscirono quali generalmente erano state previste. Nell'ottavo circondario di Parigi è riuscito eletto il bonapartista Godelle a confronto del repubblicano Clamageran; a Bordeaux il radicale Blanqui in confronto a Lavertujon. In altri sei distretti sortirono eletti i candidati repubblicani. Si pretende che la Camera annullerà l'elezione di Blanqui che si trova tuttora in carcere per i fatti della Comune; ma questo annullamento non diminuirà certo il significato d'un'elezione, che è un biasimo esplicito a quel Governo, al quale il Blanqui non è sembrato degno di ottenere la grazia, concessa a tanti altri.

Qualche giornale annunzia che il Senato è convocato per il 25 corrente. Finora nessun ordine fu dato dalla Presidenza per la riconvocazione del primo ramo del Parlamento. (*Optin.*)

Telegrafano da Roma ai giornali di Francia che la visita del Re d'Italia alla Regina d'Inghilterra più che un atto di etichetta, è stato un fatto politico. Il colloquio del Re Umberto e della Regina Vittoria durò più di un'ora in presenza dell'ambasciatore inglese e del presidente italiano del Consiglio dei ministri. Ebbe luogo in questa circostanza uno scambio di idee sugli interessi e sulle tendenze della politica in Francia, Inghilterra ed Italia. Accreditate queste voci la presenza a Roma del generale Menabrea ambasciatore d'Italia a Londra. (*G. del Popolo.*)

La Lombardia ha da Roma 20: ieri sera gli inviati stranieri al Congresso meteorologico invitarono a un banchetto i colleghi italiani. Il delegato svizzero, vice-presidente del Congresso, propinò ai Sovrani d'Italia, alla prosperità della nazione ed al progresso della scienza. Risposero a questo brindisi gli onori. Branca e Cantoni.

La Giunta verificatrice dei titoli dei nuovi senatori si riunirà il 26 corrente.

Parlasi di un prossimo richiamo di Hepp.

Attendesi a Roma una deputazione bulgara.

Vi smentisce risolutamente la voce di modificazioni ministeriali fino al termine della discussione del progetto delle costruzioni. Attendesi il prossimo arrivo dell'on. Cairoli.

La *Perseveranza* ha da Roma 20:

Oggi, il Re presiede il Consiglio dei ministri, a cui interviene l'on. Menabrea.

Domani saranno distribuiti i bilanci definitivi.

Parlasi d'un duello tra il colonello Hepp e il signor Favard, in seguito all'incidente della *Gazzetta d'Italia*.

Arrivarono parecchi appartenenti al partito radicale delle diverse provincie; circa trenta dei medesimi si adunarono presso il generale Garibaldi. È dubbio però se Garibaldi presiderà la riunione, la quale non desta alcun interesse.

Garibaldi non assisterà alla commemorazione del 30 aprile, disponendosi egli a recarsi a villeggiare ad Ariccia prima della fine del mese.

L'Amministrazione della Casa Reale prese in affitto due palazzi in vicinanza ad Albano, dove la Corte villeggerà durante l'ultimo periodo parlamentare.

Oggi si è compiuto un pellegrinaggio d'espiazione a San Giovanni Laterano. Molto concorso. Tranquillità perfetta.

L'altra sera si è riunito il neo-eletto Consiglio comunale di Trieste per procedere alla nomina del nuovo Podestà. Dopo tre votazioni, nessuno dei candidati: Massimiliano dott. d'Angeli e Dimmer Francesco, avendo riportata la maggioranza assoluta dei voti sul numero complessivo dei membri del Consiglio, venne aggiornata l'elezione del podestà ad altra seduta.

La Venezia ha da Roma 21: Il Generale Garibaldi oggi presiede l'annunziata riunione dei radicali. Circa novanta erano i presenti fra cui Avezzana, Bovio, Campanella e Mario. Garibaldi fece un discorso sulla necessità di riformare lo Statuto e propose la fondazione del patto nazionale e la nomina di una Commissione per la estensione del suffragio universale, e per l'abolizione del giuramento dei deputati. Parlarono molti, alcuni sostenendo la necessità d'una Costituzione. La proposta di Garibaldi fu votata ad unanimità meno sette che si sono astenuti. Domani si nominerà la Commissione che dovrà dar esecuzione a queste deliberazioni.

Domenica scorsa a Sala Consilina fu eletto Di Gaeta con voti 481, a Mortara fu eletto Cotta-Ramussino con voti 697, e a Cicciano fu eletto Ravelli con voti 81.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Risultato dei ballottaggi: a Parigi fu eletto Godelle, bonapartista; a Bordeaux, Blanqui. Essendo Blanqui ancora incarcerato, in seguito all'insurrezione del 31 ottobre 1870, e la sua elezione essendo illegale, si crede che la Camera l'annullerà.

Parigi 21. Risultato definitivo dei ballottaggi: Bordeaux eletto Blanqui (radicale); Parigi eletto Godelle (bonapartista); Muret, eletto Niel (conservatore). Furono eletti negli altri Collegii cinque repubblicani.

Londra 21. Il *Times* ha da Alessandria: Il Comitato dei creditori del debito fluttante fu informato che si pubblicheranno nella prossima settimana i decreti per regolare il pagamento di questo debito. Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania approvò la nomina di Aleko, ed esortò la Porta ad addividere ad un compromesso colla Grecia. Un dispaccio da Mandalay dice che il Re dei Birmani, in presenza dei malcontenti dei suoi ministri, signori del paese, dichiarò che non presterebbe alcuna attenzione alle proposte inglesi.

Vienna 21. L'imperatore ricevette quest'oggi in occasione delle nozze d'argento le felicitazioni dei ministri austriaci ed ungheresi, dei presidenti degli istituti centrali, delle deputazioni della Dieta ungherese, dell'episcopato ungherese, della Dieta croata, e ringraziò nel modo il più cordiale per le leali manifestazioni.

Roma 21. Un autografo del Re Umberto reca alla Coppia Imperiale austriaca le cordiali felicitazioni di tutta la Reale Famiglia.

Pietroburgo 21. Il *Messaggero del Governo* pubblica il decreto imperiale che nomina Totleben, Loris Melikoff e Gurko a provvisori governatori generali di Odessa, Charkow e Pietroburgo.

Pietroburgo 21. Il regicida Solovieff è ammalato assai gravemente in causa del contravveleno somministratogli. Lo czar viene continuamente informato dello stato del regicida. Questi finora non fece che scarsissime ed insufficienti deposizioni. È stato pubblicato l'ukase imperiale che stabilisce le misure eccezionali. Dovunque regna la costernazione. I rigori della repressione aumentano.

Roma 21. Ljubibratic è fatto segno a dimostrazioni lusinghiere da parte dei deputati radicali e delle associazioni operaie. Si suppone che vengano stabiliti segreti accordi.

Belgrado 21. Una commissione austro-russa sta esaminando le cause del conflitto, che trasse il governatore a schiaffeggiare il console austriaco a Viddino. È confermata la notizia che gli arnauti s'impossessarono della città di Kucumlije, e vi si trincerarono.

Berlino 21. È stata tenuta una radunanza di 400 tessitori, i quali ad unanimità protestarono contro il progettato aumento delle tariffe daziarie. Delbrück assisteva alla radunanza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. Oggi ebbe luogo la riunione del partito democratico. Il presidente Garibaldi propose un ordine del giorno, che fu approvato, in favore del suffragio universale e per l'abolizione del giuramento dei deputati. (*Vedi Corriere del mattino*) L'*Avvenire d'Italia* smentisce che l'arrivo di Menabrea si riferisca a com-

plicazioni internazionali negli affari d'Egitto. Lo stesso giornale dice che il nostro governo pose alla accettazione di Aleko soltanto la condizione che l'adesione di tutti i gabinetti sia debitamente constatata secondo le disposizioni di Berlino. I sovrani danno stasera un pranzo in onore dei membri del Congresso meteorologico.

Vienna 21. La *Pol. Corr.* reca una dettagliata relazione telegrafica da Belgrado sull'irruzione degli arnauti. Circa 1000 di questi, e fra essi alcuni nizam, penetrarono venerdì nel circolo di Toplic presso Prepoljac, ed occuparono Kursumlje, la cui guarnigione, forte di 200 uomini, si ritirò in vista della preponderanza numerica del nemico. Il principe Milan ordinò l'immediato invio di 5 battaglioni e due batterie. Le truppe serbe attaccarono e scacciarono da Kursumlje gli arnauti, ai quali riuscì però di prender posizione sulle alture di Samokowo, e di là attaccarono oggi nuovamente i serbi. Presso Kursumlje rimasero morti 4 serbi e 6 arnauti, 3 serbi e 7 arnauti feriti. Il governo serbo invitò la Porta ad inviare truppe regolari ai confini: in caso diverso, i serbi attaccheranno senza riguardo il territorio turco, dovendosi dare una punizione esemplare. Il ministro residente inglese Gould si recò a Nissa per presentare le credenziali. Il Belgio ha nominato Borchgrave a suo rappresentante diplomatico in Serbia. La stessa *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli, 21: Fu celebrato, nella chiesa gregoriana, armena e greca, un servizio di ringraziamento, per essere lo Czar Alessandro rimasto illeso dal colpo omicida. Aleko pacificò era atteso quest'oggi a Costantinopoli.

Sanvincenzo 20. È arrivato ed è ripartito per Genova il postale *Nord-America*.

Gibilterra 20. Il Postale *Italia* giunse stamane proveniente da Genova e Barcellona e ripartirà per la Plata tosto che il tempo lo permetta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 19 aprile. Dietro notizie di sostegno da diverse piazze oggi i detentori di grani tentarono elevare le loro pretese; però si fecero pochi affari; i consumatori si tengono riservati, non credendo ancora all'aumento. Meliga invariata e poche vendite. Segale sempre ricercata a prezzi fermi. Avena sostenuta.

Grano da lire 27.75 a 31 al quintale: Meliga da lire 16 a 17.50.

Sete. Torino 19 aprile. L'attività spiegata negli affari alla fine della scorsa settimana si è di molto aumentata nel principio di questa per la commozione prodotta dalle notizie di gelo avvenuto in alcuni dipartimenti sericicoli della Francia. Alla mole degli affari trattati non corrispose sufficiente aumento nei prezzi, che può appena calcolarsi di 2 a 3 lire al kilo. I detentori alzarono molto le pretese, ed i compratori si ritirarono. Senza perturbazioni atmosferiche compromettenti il raccolto, ci vorrà fatica ad indurre i fabbricanti a seguire la spinta all'ulteriore rialzo, che i produttori vorrebbero imprimere all'articolo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.00 god. 1 luglio 1879 da L. 83.75 a L. 83.85.
Rend. 5.00 god. 1 gennaio 1879 .. 83.90 .. 84.00

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.95 a L. 21.97
Bancnote austriache .. 234.75 .. 235.25
Fiorini austriaci d'argento .. 2.39 .. 2.36 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale .. 4 ..
" Banca Veneta di depositi e conti corr. .. 5 ..
" Banca di Credito Veneto

TRIESTE 21 aprile

Zecchini imperiali fior. 5.53 1/2 5.54 1/2
Da 20 franchi .. 9.33 1/2 9.34 1/2
Sovrane inglesi .. 11.73 .. 11.75 ..
Lire turche .. 10.61 .. 10.63 ..
Tallieri imperiali di Maria T.
Argento per 100 pezzi da f. l.
idem da 1/4 di f.

VIENNA dal 19 al 21 aprile.

Rendita in carta fior. 65. .. 65.10 ..
" in argento .. 65.50 .. 65.60 ..
" in oro .. 77.05 .. 77.15 ..
Prestito del 1860 .. 119. .. 118.75 ..
Azioni della Banca nazionale .. 807. .. 807. ..
dette St. di Cr. a f. 160 v. a. .. 245.80 .. 247. ..
Londra per 10 lire sterl. .. 117.30 .. 117.40 ..
Argento
Da 20 franchi .. 9.34 .. 9.34 1/2
Zecchini .. 5.55 .. 5.55 1/2
100 marche imperiali .. 57.55 .. 57.60 ..

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Col giorno di sabato 10 corrente fu aperta in Chiavria all'insegna del

VULCANO

una Trattoria e Birreria con scelti vini nostrani, e la rinomata Birra della premiata fabbrica F. Schreiner di Graz.

Il locale è vasto, bene ammobiliato, con Saloni, corte e tutto quello che abbisogna per un grande esercizio di Birreria.

Il conduttore spera di vedersi sempre più onorato da numeroso concorso, garantendo gli avventori che si troveranno soddisfatti tanto dei vini, e birra, quanto dei cibi e della discretezza dei prezzi, nonché del puntuale servizio.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere ulivato anche pel corrente anno le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie e Principali, che col 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La compagnia assicura anche contro

i danni degli Incendi

E DELLO SCOPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade, comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre:

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO

E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Venezia, marzo 1879.

Per l'Agenzia generale di Venezia

I Rappresentanti

I. LEVI E FIGLI

Il Segretario

GIUSEPPE ING. CALZAVARA.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Udine rappresentata dal Sig. CARLO ING. BRAIDA è situato in Borgo San Bartolomeo 1807, ora Via Daniele Manin n. 21.

Il sottoscritto, volendo limitarsi al solo Commercio delle Mercerie e Chinaglierie, ha diviso di liquidare il proprio Negozio di Manifatture, sito in Piazza S. Giacomo; e perciò rende noto, che da oggi incomincerà a vendere le merci col ribasso del 30 O/o sui prezzi di fabbrica.

Udine 21 aprile 1879.

G. M. Battistella

Fiera di cavalli in Portogruaro.

Nei giorni 28 e 29 corr. avrà luogo in Portogruaro, centro dello allevamento equino friulano, una Fiera franca di cavalli con premi a puledri di due, tre e quattro anni.

Avviso d'Asta Volontaria

In piazza Garibaldi al N.° 9 per tutta la corrente settimana continuerà la vendita dei Mobili e di tutti gli oggetti inerenti al servizio dell'ex Caffè Menghetto.

Udine li 21 Aprile 1879.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. Ferreri e ing. Pellegrino

Una piccola partita ancora disponibile di Cartoni seme Bachi Originari Giapponesi delle marche più distinte. Presso C. Piazzogna Piazza Garibaldi n. 13.

LA DITTA MADDALENA COCCOLO DI UDINE

vende di propria macina a prezzi ribassati il vero Zolfo Romagnolo doppiamente raffinato, che per qualità e distinta polverizzazione, offre notevole risparmio ai signori viticoltori.

Da vendere una Trebbiaccia a

Inglese a nuovo sistema e della forza di otto cavalli, in perfetto stato.

Per trattative rivolgersi al sig. ANTONIO FASSER in Udine.

PER LA FIERA DEI VINI

Del prossimo venturo agosto, si prevedono li signori Possidenti espositori, che abbineranno di bottiglie, che trovarono un vistoso deposito di rinomata fabbrica italiana, fuori Porta Venezia con ricapito in città in Via Rialto al n. 4. Per la qualità del genere e la moderata dei prezzi non si teme concorrenza.

Presso lo stesso deposito sono in vendita due bilancie di ottimo lavoro per galette ed a prezzo di tutta convenienza.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI contro la tesse. (Vedi avviso in IV. pagina)

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 460 - IX

1 pubbl.

Municipio di Rive d'Arcano

AVVISO D'ASTA

Nel termine dei fatali indetto con l'avviso 15 marzo p. p. n. 297, venne dal Sig. Venturini Antonio fu Pietro presentata offerta regolare, con cui si impegn  di assumere l'appalto relativo ai lavori di riatto della strada obbligatoria, che dalla piazzetta della frazione di Giavons mette al confine territoriale di S. Daniele, per il prezzo di L. 4700.

Sulla base di tale offerta si esprimer  in quest'ufficio nel giorno di lunedì 5 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane precise l'esperimento d'asta, col sistema dell'estinzione di candela vergine, per il definitivo deliberamento dell'appalto suddetto a norma dell'art. 99 del Regolamento sulla contabilit  generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Restano inalterate le prescrizioni regolatrici di questo appalto contenute nell'avviso sopracitato, delle quali potr  prendersi cognizione presso questo Municipio durante l'orario d'ufficio.

Rive d'Arcano, li 19 aprile 1879.

Il Sindaco
Covassi Francesco.

ANNUNZIO.

La Societ  del Gaz di Padova si pregia di offrire ai Signori consumatori il Koke della sua Officina, di qualit  perfetta, proveniente dalla distillazione del carbone inglese, al prezzo di L. 42.00 alla tonnellata di mille chili, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario. — Per commissioni dirigersi con lettera affrancata alla Direzione del Gaz in Padova.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI,
VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja
CASA PECORARO.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1. — V. A.

Le suddette polveri mantengono in virt  della loro straordinaria efficacia nei casi pi  variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incostestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le pi  dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, pi  ancora nelle convulsioni nefritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e cos  via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le pi  perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARNAGNALL in fondo Mercatovecchio.

NOVITA

Calendario per 1879, uso americano, con statuella rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DI CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede,   benissimo eseguita e la posa ne   vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario   coperta di quello scabro, che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma   utile,   bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, pu  figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il pi  bello, il pi  nobile per l'Augusta Persona che   rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del Giornale di Udine, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

INSERZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che d  il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4  pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunci legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi pi  conto di farlo e dove trovano la massima pubblicit . Ed   per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3  quanto in 4  pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENT 
TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente trover  in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il recupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzen intitolata: **Pantagen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo (oen in Venezia, Zuppli in Treviso e Vittorio e Martico in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Societ  Pacologica Angelo Dufin fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualit  di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovati un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichit , assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della citt , o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di cinque tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Universit  di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'et  e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini**   rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantit  non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: UDINE, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; Tricesimo, Carnelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

Laboratorio in metalli e d'argenterie

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto pu  abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

ELISIR - DEECO - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facolt  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caff , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/4 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCHIO

  il migliore di tutti i composti di ferro, ed il pi  efficace contro l'*Anemia*, la *Clorosi*, il *Rachitismo*.

Tonico riconsituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, indicatissimo per individui di costituzione linfatica e seroflosa.

DOSE. Un cucchiaino da caff  avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARNALI.

Dalla suddetta litta trovasi pure un grandioso deposito di **Droghe e Medicinali**, **Prodotti chimici**, ecc. ecc. **Pennelli**, **Vernici**, **Colori**, **Oggetti di gomma elastica** di qualunque genere, il tutto a prezzi limitatissimi.